

# Presidenze di Circoscrizione Damilano rimanda di 24 ore per «aspettare» i Moderati

## Il M5S ha i suoi nomi. Quasi chiusa per il centrosinistra

**I**l candidato di centrodestra Paolo Damilano rimanda la questione presidenze di Circoscrizione per «aspettare» i Moderati. Il centrosinistra, dal canto suo, ha quasi chiuso — ma non ancora in via definitiva. Nel mezzo, il Movimento 5 Stelle formalizza il suo elenco vantando una «superiorità» politica: «Mentre gli altri litigano sulla spartizione delle poltrone, noi abbiamo deciso».

Doveva tenersi ieri alle 18.30 l'ultima riunione tra Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia per chiudere definitivamente la partita sui territori e iniziare con la raccolta firme. La Sei a Fdi, la Cinque alla Lega, che avrebbe messo un nome «gradito» a Damilano su uno degli altri due quartieri dei quali sceglierà il presidente, e svariate compensazioni per non aver ricevuto i territori dati per vincenti a FdI.

A metà pomeriggio, però, il candidato civico Damilano ha chiesto di rimandare di 24 ore. Il motivo? Le dichiarazioni del segretario dem Enrico Letta, che nella sua mattinata a Torino ha parlato di un «Partito democratico allargato, che lavori su importanti convergenze per vincere le destre». La speranza del candidato a trazione leghista è che il riferimento sia ad un'alleanza con il Movimento 5 Stelle, un'ipotesi che farebbe saltare di nuovo il banco con i Moderati, che da mesi dicono «no» al matrimonio giallo-rosso. Damilano, quindi, vuole vedere come va e tenere una Circoscrizione libera da offrire al leader Mimmo Portas. D'altronde, ieri non era ancora arrivato il famoso «foglio» firmato da tutto il centrosinistra, e promesso dal candidato Stefano Lo Russo, che mette nero su bianco il «no» ai

grillini: «Rimaniamo in attesa del fondamentale documento che riporti la volontà e l'impegno di non fare alcuna alleanza col M5S», scrivevano ancora ieri i Moderati.

Portas però, dal canto suo, non sembra intenzionato ad andare col centrodestra, ma al massimo da solo candidando Carlotta Salerno a sindaco. Sulla spartizione dei territori da parte del centrosinistra, però, dovrebbe uscirne contento: a lui andranno la Sei e la Otto (o la Uno). Il Centro è destinato al nome civico comune trovato da Francesco Tresso di Torino Domani e da Mario Giaccone della lista del sindaco, la Cinque ad Articolo Uno, la Quattro a Grimaldi, e le altre al Pd: alla Sette sarà riconfermato Luca Deri, alla Tre Francesca Troise, alla Due ci sarà un nome scelto dalla corrente dell'onorevole Stefano Lepri.

Il M5S, invece, ha deciso. Oltre a Juri Bossuto alla Due, i pentastellati hanno scelto Federico Varacalli per la Quattro, Luigi Martina per la Cinque, Valter Cangelli alla Sei e Raffaella Pasqualli alla Otto, tutti già consiglieri circoscrizionali. Alla Sette, invece, correrà uno storico militante, Francesco Lauria. «L'obiettivo — dichiara Sganga — è quello di garantire l'esperienza e la continuità di chi già conosce il territorio e le istanze dei quartieri più periferici». Altre due presidenze, invece, andranno ai neo-alleati di Europa Verde: la leader Tiziana Mossa per la Uno e Loredana Loffredo per Tre. «Due territori che durante la nostra amministrazione sono stati al centro di tematiche che hanno riguardato l'ambiente», conclude Sganga. «Sono certa che, insieme, sapremo fare un buon lavoro per accogliere le sollecitazioni dal territorio».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395

